

■ MELITO P.S. L'Ancadic raccoglie le segnalazioni dei cittadini «Perdita di liquami in località Pilati situazione grave che preoccupa»

di MARIA MANTI

MELITO PORTO SALVO - Liquami di natura fognaria a Pilati: una situazione che si aggrava e desta forti preoccupazioni. Pur nel difficile contesto di emergenza sanitaria in cui stiamo vivendo, l'Ancadic, come afferma il suo Presidente Vincenzo Crea non può non tenere in considerazione le segnalazioni che continuano a pervenire dai cittadini e che riguardano pur sempre la salute pubblica. Le più recenti, dello scorso 17 aprile, da parte di alcuni abitanti della che via telefono hanno evidenziato la perdita di copiosi liquami promananti in dispersione dalla condotta fognaria sotto l'impalcato del ponte stradale al Km 33+IV-della SS106. «La condotta, ormai vetusta, da tempo soggetta in più punti a corrosione perforante ed alla conseguente fuoriuscita dei reflui - ha denunciato Crea - era stata in precedenza (il 3 agosto del 2019) da noi segnalata». «Lo scorso 14 dicembre -



La perdita di liquami in località Pilati

ha ricordato - in vista del pericolo dell'aggravarsi della situazione igienico sanitaria, considerato che lo scaricoricade nel centro abitato di Pilati, a pochi metri da una pizzeria abbiamo sollecitato il necessario intervento. Venerdì scorso, la polizia municipale, giunta sul posto su chiamata, preso atto della grave situazione, ha interessato l'Ufficio tecnico del Co-

mune per i relativi provvedimenti». Dalla eloquente documentazione fotografica e video inviati via email da alcuni cittadini le cui abitazioni si affacciano a pochi metri dallo scarico - ha aggiunto Crea - si evince che il processo di corrosione della condotta fognaria ha determinato la formazione di ulteriori notevoli fori lungo la stessa, l'ampliamento di

quelli preesistenti e l'aumento della perdita di tenuti liquami non depurati, in parte volatilizzati dal vento, riversantesi sul sottosuolo fluviale: liquami la cui stagnazione lungo l'alveo fluviale e sulla spiaggia rappresentano disagi per la cittadinanza oltre che potenziali danni all'ambiente e alla salute». «Malgrado l'interessamento della Prefettura e della Giunta regionale Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie - conclude - l'Ente o gli Enti competenti colpevolmente non hanno ancora adottato provvedimenti a tutela della salute dei cittadini. Come associazione abbiamo subito richiesto l'adozione degli urgenti provvedimenti a tutela della salute pubblica, agendo, soprattutto in questo particolare momento, sul principio di precauzione, non potendo escludere che l'inquinamento potrebbe agevolare la diffusione del coronavirus e tracce dello stesso si potrebbero trovare anche nelle acque non potabili».